

FAQ SILD VITERBO rev. 1 del 01/10/2024

Registrazione e accesso al Portale Bandi e Avvisi

- D. Per compilare la domanda è necessario possedere lo SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale)?**
R. Per accedere alla piattaforma e presentare la domanda all'avviso è necessario possedere SPID, ovvero CIE, ovvero CNS.
- D. È possibile modificare l'e-mail inserita in fase di registrazione?**
R. Sì, è possibile modificare l'indirizzo e-mail inserito in fase di registrazione entrando nella sezione "Impostazioni" (menù in alto) e cliccando su "Modifica profilo".
- D. Non riesco ad aprire e compilare la domanda. Il sistema mi dice che il mio indirizzo e-mail deve essere ancora verificato.**
R. Dopo essersi registrati sul portale, per accedere e compilare una domanda, è necessario confermare l'indirizzo e-mail inserito **in fase di registrazione** attraverso il link contenuto nel messaggio ricevuto nella propria posta elettronica.
- D. È possibile salvare la domanda senza inviarla definitivamente?**
R. Sì, in fase di compilazione è possibile salvare i dati inseriti e riprendere la compilazione in un secondo momento cliccando su "Salva dati compilati" e riaprendo poi la domanda nella sezione "Le mie domande".
- D. Posso modificare una domanda già inviata?**
R. No, non è possibile modificare una domanda già inviata. È possibile, però, presentare una nuova domanda (entro la scadenza dell'avviso) che annulla e sostituisce quella inviata precedentemente.
- D. Dove posso ritrovare una domanda già inviata?**
R. È possibile rintracciare le domande inviate nella sezione "Le mie domande".
- D. Non mi arriva l'e-mail con il numero di protocollo e il riepilogo della domanda inviata.**
R. Verificare che non sia tra la posta indesiderata, altrimenti compilare il *form* nella sezione "Contattaci" descrivendo il problema.

Compilazione della Domanda

- D. La domanda di partecipazione all'avviso deve essere inviata solo attraverso la piattaforma on-line, oppure può essere consegnata anche a mano?**
R. La domanda può essere trasmessa solo tramite piattaforma on line, a partire dal giorno indicato nell'avviso pubblico di riferimento e comunque entro e non oltre i termini di scadenza del predetto avviso, al link <https://portalebandiavvisi.regione.lazio.it/bandi/bandoregionelazio?redirectId=33>
- D. È possibile avere supporto per l'inserimento della domanda on line?**
R. qualora sia necessario un ulteriore supporto informativo o specifiche indicazioni sulle modalità di presentazione della domanda, questo può essere richiesto nei seguenti modi:
 - Per mail, inviando richiesta all'indirizzo assistenzebandi@regione.lazio.it
 - Dal Form di Contatto presente sul portale "Bandi e Avvisi" e rintracciabile al seguente link:

<https://portalebandiavvisi.regione.lazio.it/contact>

- Per telefono al numero verde 06 99774201

In nessun caso gli operatori si sostituiranno al candidato nella presentazione della domanda, che rimane di competenza esclusiva dell'interessato.

10. D. Nella domanda è necessario inserire un indirizzo mail PEC?

R. No, non è necessario.

11. D. Se non ho una mia casella mail, posso ugualmente inviare la domanda?

R. No, in quanto la notifica di ricezione, nonché la ricevuta con il protocollo identificativo, viene inviato esclusivamente all'indirizzo e-mail personale (indicato in fase di registrazione).

12. Se non ho lo SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), ovvero CIE (Carta di Identità Elettronica), ovvero CNS (Carta Nazionale dei Servizi) posso inviare la domanda?

R. No per accedere alla piattaforma e presentare la domanda all'avviso è necessario possedere SPID, ovvero CIE, ovvero CNS.

13. D. Dove è possibile trovare tutte le informazioni relative alla procedura dell'avviso?

R. È possibile trovare tutte le informazioni sul sito della Regione Lazio al seguente indirizzo: <https://www.regione.lazio.it/cittadini/lavoro/sild-servizio-inserimento-lavoro-disabilita>

14. D. Quando scade il Bando?

R. Il termine di scadenza per la raccolta delle domande di partecipazione è alle ore 15:00 del 31 ottobre 2024.

15. D. La residenza effettiva e quella riportata nel documento non corrispondono, quale va indicata nella domanda di partecipazione all'avviso?

R. La residenza da indicare nella domanda di partecipazione è quella effettiva.

16. D. È possibile integrare la domanda se si dimentica di inserire i carichi familiari o parte di questi, oppure erroneamente si omette di selezionare la voce riferita all'importo del reddito?

R. No, non è possibile modificare una domanda già inviata, ma è possibile inviarne una nuova, o modificare una domanda salvata e non ancora inviata definitivamente (vedere la domanda relativa nella sezione "Registrazione e accesso al Portale Bandi e Avvisi").

Ogni successiva domanda presentata dal medesimo candidato annulla la precedente, con la conseguenza che sarà ritenuta valida l'ultima istanza inviata. Si sottolinea che in caso siano stati commessi errori e/o omissioni, questi possono essere sanati nel periodo valido per la trasmissione delle domande di partecipazione attraverso l'invio di nuove domande, da presentare entro e non oltre il termine previsto dall'avviso, con le modalità previste. Successivamente non potranno in alcun modo essere sanati gli errori, le inesattezze, le dimenticanze e/o le omissioni commesse nella compilazione dell'ultima domanda inviata (compresi i dati concernenti il reddito, i carichi familiari, l'invalidità, l'iscrizione, ecc.).

17. D. Posso omettere di indicare l'importo del reddito percepito nell'anno 2023 (Dichiarazione redditi 2024)?

R. No. Non è assolutamente consentito omettere l'indicazione del reddito. Se nel 2023 non si è percepito alcun reddito, imputabile personalmente al dichiarante e derivante da lavoro ovvero da beni mobili o immobili, valido ai fini IRPEF, occorre indicare 0 (zero), nella casella reddito.

Si riporta di seguito la tabella con le fasce di reddito utili ai fini della costruzione della graduatoria e si rammenta che si farà riferimento esclusivamente ad esse:

Da zero	a 8000
Da 8001	a 15.000
Da 15.001	a 28.000
Da 28.001	a 55.000
Da 55.001	a 75.000
Oltre 75.000	

Si ricorda che gli uffici provvederanno a verificare tutti i dati dichiarati.

- 18. D. É possibile inoltrare domanda di partecipazione all'avviso se non si risiede nella Regione Lazio?**
R. Il requisito della residenza in Regione Lazio non è previsto dall'avviso ma è prevista l'iscrizione presso le liste tenute da uno dei CPI della Regione Lazio. Quindi potranno partecipare solo gli iscritti ex Legge 68/99 presso uno dei CPI dell'ambito territoriale della provincia di Viterbo.
- 19. D. È possibile presentare la domanda di partecipazione all'avviso se ho effettuato l'iscrizione alle liste disabili presso uno dei CPI nell'avviso dopo la data di pubblicazione dell'avviso?**
R. No, non è possibile. Il requisito di iscrizione alle liste disabili ex art. 8 della l.68/99, tenute dal SILD di Viterbo, deve essere posseduto alla data di pubblicazione dell'Avviso.
- 20. D. É possibile presentare la domanda di partecipazione all'avviso se ho trasferito la mia iscrizione alle liste disabili presso uno dei CPI della provincia di Viterbo dopo la data di pubblicazione dell'avviso?**
R. No, non è possibile.
- 21. D. Se entro la data di pubblicazione dell'avviso ho cambiato residenza e ho trasferito la mia iscrizione dalle liste disabili del CPI di Roma al CPI di Viterbo/Civita Castellana/Tarquini, la mia domanda di partecipazione sarà valida? Quale CPI di iscrizione dovrò indicare?**
R. La domanda di partecipazione all'avviso sarà valida. Nella domanda di partecipazione dovrà indicare il CPI presso cui è iscritto al momento della pubblicazione dell'Avviso.
- 22. D. Quali familiari posso mettere a carico?**
R. É possibile mettere solo i familiari di seguito indicati:
- Il coniuge non legalmente ed effettivamente separato o divorziato;
 - Il partner in unione civile così come specificato dall'art.1, co.2 della l.76/2016;
 - Il convivente di fatto, così come specificato dall'art. 1, co.36 della l.76/2016;
 - I figli (compresi i figli naturali riconosciuti, gli adottivi, gli affidati e gli affiliati) indipendentemente dall'età e dal fatto che siano o meno dediti agli studi.
- 23. D. In quali casi posso mettere a carico il coniuge o il partner in unione civile o il convivente di fatto?**
R. I suddetti familiari, per risultare a carico, devono appartenere al nucleo familiare rilevabile dallo stato di famiglia e avere un reddito complessivo annuo, riferito all'anno in corso, pari o inferiore a Euro 2.840,51 lordi.
- 24. D. In quali casi posso mettere a carico i figli?**
R. Per poter mettere a carico i figli è necessario che appartengano al nucleo familiare, rilevabile dallo stato di famiglia, indipendentemente dall'età. Inoltre, ciascun figlio deve avere un reddito complessivo annuo, riferito all'anno in corso, pari o inferiore a euro 2.840,51 lordi, (per i figli di età non superiore a 24 anni, il limite di reddito complessivo è elevato a € 4.000,00). I figli possono essere a carico se, e solo se, l'altro genitore risulta in stato di disoccupazione.
- 25. D. Per essere a carico i familiari devono essere iscritti come disoccupati al Centro per l'Impiego?**
R. Non è necessario che i figli siano iscritti al CPI. Occorre però precisare che i figli minori e i figli maggiorenni dediti agli studi non devono essere iscritti. Si ricorda comunque che tutti i familiari, per essere messi a carico, devono possedere un reddito, al lordo degli oneri deducibili, inferiore o uguale ad euro 2840,51 (con eccezione dei figli minori di 24 anni, il cui reddito lordo non deve superare gli euro 4000).
- 26. D. Il mio compagno sta lavorando ma guadagna 500 euro al mese, posso comunque mettere a carico i nostri figli?**
R. Per poter mettere a carico i figli, l'altro genitore deve essere disoccupato. Per stato di disoccupazione si intende quella condizione per cui la persona abbia reso la Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) al lavoro al CPI e sia priva di lavoro ovvero con un reddito da lavoro pari o inferiore alla soglia minima esclusa da imposizione fiscale, vale a dire, nel caso di rapporto di lavoro subordinato euro 8.500,00. Questo importo si calcola su base prospettica, pertanto, anche il rapporto di pochi mesi può comportare la sospensione ovvero la decadenza dello stato di disoccupazione. Si consiglia di verificare la condizione presso il Centro per l'impiego di competenza.

27. D. Mio figlio sta svolgendo un tirocinio, posso metterlo a carico?

R. Il tirocinio non è configurabile come rapporto di lavoro, ma l'indennità di svolgimento mensile è soggetta a imposizione fiscale ai fini IRPEF. Infatti, le somme corrisposte a titolo di indennità per tirocini formativi, di orientamento o inserimento al lavoro sono considerate redditi assimilati a lavoro dipendente, secondo quanto disposto dall'articolo 50, comma 1, lettera c) del TUIR e come chiarito dalla circolare MEF n. 326/1997 (Interpello 51 del 12.02.2020 dell'Agenzia Entrate).

Si ricorda che per l'inserimento a carico dei figli, questi devono essere privi di reddito oppure avere un reddito, al lordo degli oneri deducibili, inferiore o uguale ad euro 2.840,51. Se il figlio ha meno di 24 anni il limite di reddito da non superare è euro 4.000.

28. D. Se sono separato legalmente o divorziato e i miei figli vivono con l'altro genitore ma corrispondo il mantenimento, posso metterli a mio carico?

R. No, perché devono risultare nello stesso stato di famiglia del partecipante all'Avviso.

29. D. Se io e il mio coniuge partecipiamo entrambi all'avviso, i nostri figli possono essere messi a carico di entrambi?

R. Sì, se entrambi i genitori partecipano al bando, il carico dei figli è riconosciuto ad entrambi e ciascuno può mettere a carico rispettivamente l'altro genitore, se ricorrono le condizioni.

30. D. Cosa si intende per famiglia monoparentale?

R. La famiglia monoparentale è quella famiglia in cui sia presente un unico genitore. La condizione di famiglia monoparentale si rileva dallo stato di famiglia, in cui non deve essere presente l'altro genitore del figlio messo a carico.

31. D. La pensione di invalidità viene considerata reddito imponibile?

R. I sostegni economici agli invalidi civili possono essere di natura assistenziale oppure contributiva.

La pensione di invalidità civile, riconosciuta agli invalidi al 100%, e l'assegno di assistenza, riconosciuto agli invalidi civili con percentuale di invalidità superiore o uguale al 74%, sono provvidenze economiche a carattere assistenziale, cioè, slegate dalla presenza di un rapporto assicurativo e contributivo del beneficiario e non vengono computate nel reddito IRPEF personale, così come l'indennità di accompagnamento.

L'assegno ordinario di invalidità, la pensione di inabilità e la pensione di invalidità specifica sono, invece, trattamenti economici correlati a requisiti contributivi e assicurativi del beneficiario e vengono conteggiati ai fini IRPEF.

32. D. Occorre indicare il dato ISEE?

R. No, non dev'essere indicato il dato ISEE ed è errato riportarlo nella domanda. Il dichiarante deve indicare il proprio reddito personale imponibile valido ai fini IRPEF (Scheda Situazione Reddituale).

33. D. Abito a casa con i miei genitori, devo indicare anche il loro reddito?

R. Gli ascendenti (genitori, nonni, ecc.), così come i fratelli, le sorelle, zii e nipoti non sono compresi tra i familiari che possono essere messi a carico. Nella domanda il dichiarante deve indicare il proprio reddito personale complessivo valido ai fini IRPEF, derivante da lavoro subordinato, autonomo, occasionale o parasubordinato, e da beni mobili e immobili, percepito nel corso dell'anno 2023 e riferito alla dichiarazione dei redditi 2024.

È importante indicare, nel caso in cui si stia attualmente svolgendo un rapporto di lavoro, il reddito effettivo ovvero prospettico derivante dal lavoro in corso.

Per i familiari a carico è sufficiente dichiarare che questi sono privi di reddito oppure non percepiscono redditi, al lordo degli oneri deducibili, superiori ad euro 2.840,51 (4.000 per i figli minori di 24 anni).

34. D. Nel 2023 ho percepito il reddito di cittadinanza, devo indicarlo?

R. No. Non devono essere dichiarate le somme percepite per ragioni assistenziali, così come non dev'essere indicato quanto percepito dal nucleo familiare se beneficiario di reddito di cittadinanza.

35. D. Lavoro con un contratto di 5 ore/settimanali, posso presentare la domanda di partecipazione all'avviso per l'avviamento dei disabili?

R. Per poter presentare la domanda di partecipazione occorre, tra gli altri requisiti, essere in stato di disoccupazione, con una DID ATTIVA e con un'iscrizione antecedente o uguale alla data di pubblicazione dell'avviso presso uno dei CPI della provincia di Viterbo.

Lo STATO DI DISOCCUPAZIONE è la condizione di colui che abbia reso la Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID), sia privo di lavoro ovvero sia occupato in un impiego di modesta entità, cioè con un rapporto di lavoro subordinato che generi un reddito prospettico pari o inferiore al reddito minimo escluso da imposizione fiscale, che per il lavoro subordinato equivale a euro 8.500,00, mentre per il lavoro autonomo corrisponde ad euro 5.500,00.

Si consiglia di verificare la condizione presso il Centro per l'impiego di competenza.

Dunque, se il rapporto di lavoro è di modesta entità e la DID è attiva è possibile partecipare all'avviso.

36. D. Cosa si intende per reddito prospettico?

R. Il reddito lordo prospettico è il reddito presuntivo stimato su base annua e si calcola moltiplicando la retribuzione mensile lorda per 12, così da ricavare il reddito potenziale annuo lordo.

Infatti, lo stato di disoccupazione si conserva anche nel caso in cui si svolga un'attività lavorativa, ma solo se il reddito annuo prospettico lordo (cioè, potenziale) sia pari o inferiore rispettivamente a:

- € 8.500 annui per il lavoro subordinato
- € 5.500 annui per il lavoro autonomo;

Occorre dunque stabilire se il rapporto di lavoro instaurato sia idoneo a produrre potenzialmente nell'anno un reddito lordo superiore alle soglie indicate, indipendentemente dalla durata prevista del rapporto di lavoro. A titolo dimostrativo si riporta il seguente esempio:

- Tizio è stato assunto il 01.07.2024 con un contratto di 8 mesi e una retribuzione mensile pari a € 800,00 lordi. Il reddito prospettico lordo annuo di Tizio sarà pari a 9.600 [Reddito mensile x 12]

Nel caso in esempio Tizio non risulterebbe disoccupato perché il reddito da lavoro lordo subordinato supererebbe la soglia annua.

Si consiglia di verificare la condizione presso il Centro per l'impiego di competenza.

37. D. Perché la sezione ALLEGATI non è attiva?

R. Il caricamento di eventuali allegati sarà permesso solo dopo la verifica dei dati cliccando sul pulsante "Verifica e abilita".

Requisiti

38. D. Ho visto che molti datori di lavoro indicano tra i requisiti il possesso dell'ECDL, io sono in possesso della certificazione ICDL di base, posso partecipare per quei posti di lavoro?

R. La certificazione ICDL equivale a ECDL e sulla spendibilità della certificazione si riporta il parere dell'AICA (Associazione Italiana per l'Informatica e il Calcolo Automatico) che si è espressa sull'argomento: "l'AICA, in qualità di Ente garante per l'Italia della certificazione ICDL relativamente ai vari pareri che vengono richiesti circa le certificazioni ICDL richiamate in vari bandi di concorso e di selezione, ritiene che nel caso in cui in un bando o avviso pubblico si faccia genericamente riferimento a una certificazione ICDL, senza alcuna indicazione più specifica sul tipo e livello di certificazione indicata, si debba necessariamente intendere valida una qualsiasi delle Certificazioni ECDL/ICDL".

Pertanto, stante quanto previsto, si può partecipare all'avviamento per quei posti di lavoro.

39. D. In fase di avviamento devo produrre la certificazione ECDL/ICDL?

R. NO. Non è necessario produrre la certificazione, sarà sufficiente auto-dichiarare il possesso del certificato ECDL/ICDL, indicando tutti gli estremi utili (scuola e anno di conseguimento). L'amministrazione regionale verificherà l'autenticità della autodichiarazione, rilasciata in occasione della partecipazione all'Avviso pubblico, presso il *Test Center* dove lei avrà dichiarato di aver conseguito il certificato nonché l'accreditamento della scuola, sul sito dell'ente nazionale certificatore: <https://www.icdl.it/certificati-e-registri>

40. D. Non sono in possesso di nessuna delle certificazioni ECDL/ICDL, ma ho dimestichezza sull'uso del PC e so usare molto bene tutti i programmi e le applicazioni, posso partecipare ai posti di lavoro dove richiedono il possesso dell'ECDL.

R. No. È obbligatorio autodichiarare il possesso della certificazione ECDL/ICDL nel caso in cui il datore di lavoro abbia espressamente richiesto il possesso del titolo.

41. D. Al momento dell'avviamento, nel caso in cui rientrassi in graduatoria in una posizione utile, posso scegliere qualsiasi datore di lavoro?

R. Sì, è possibile scegliere tra tutti i posti di lavoro ancora disponibili presso l'ambito territoriale provinciale di riferimento che non siano ancora stati scelti e assegnati ai candidati classificatisi prima, ma la scelta sarà comunque vincolata al possesso degli eventuali ulteriori requisiti richiesti da quello specifico datore di lavoro. (Ad esempio: per poter essere avviato presso un datore di lavoro che abbia chiesto il requisito della certificazione ECDL, sarà necessario dichiarare, in fase di avviamento, ai sensi del DPR 445/2000, il possesso della relativa certificazione).

42. D. Come si certifica la conoscenza della lingua straniera richiesta da alcuni datori di lavoro?

R. Ove richiesta, la conoscenza della lingua straniera sarà autocertificata al momento della proposta di avviamento. Si ricorda comunque che, trattandosi di un avviamento a selezione, ove richieste le competenze linguistiche, così come ogni altra competenza, qualifica, capacità, esperienza, attitudine, abilità e disponibilità, saranno accertate dal datore di lavoro al momento della selezione interna.

43. D. In alcuni casi nell'elenco dei posti disponibili è indicato, tra i requisiti ulteriori, il possesso di una specifica qualificazione professionale di tipo informatico oppure un attestato inerente agli elementi di informatica rilasciato da un ente accreditato, cosa significa?

R. Significa che quel datore di lavoro ha ritenuto indispensabile il possesso di una specifica qualificazione professionale di tipo informatico attestata dagli enti certificatori accreditati. Si ricorda che comunque le competenze saranno valutate dal datore di lavoro in fase di prova di selezione.

44. D. In alcuni casi nell'elenco dei posti disponibili è indicato, tra i requisiti ulteriori, il possesso di conoscenze informatiche di base, cosa significa?

R. Significa che quel datore di lavoro non ha ritenuto indispensabile il possesso di certificazioni e/o attestati, ma ritiene comunque necessario che il candidato possieda delle conoscenze di informatica di base. Si ricorda che, comunque, le conoscenze saranno valutate dal datore di lavoro in fase di prova di selezione.

45. D. Cosa si intende, secondo quanto riportato nell'Avviso, che gli Uffici si riservano la facoltà di valutare, anche con l'eventuale supporto del Comitato Tecnico Disabili, la compatibilità allo svolgimento delle mansioni, corrispondente al profilo professionale descritto dal datore di lavoro, rispetto alle risultanze della diagnosi funzionale nonché della scheda di definizione delle capacità socio-lavorative afferente la persona con disabilità da avviare?

R. Si intende che gli Uffici SILD potranno valutare l'eventuale palese incompatibilità tra le mansioni espresse nella declaratoria presentata dal datore di lavoro per quello specifico profilo professionale e le risultanze delle residue capacità lavorative indicate nella diagnosi conclusiva funzionale. Pertanto, qualora sia espressamente indicato che le mansioni da svolgere siano incompatibili con la disabilità rilevata, i competenti uffici regionali potranno respingere l'avviamento presso quello specifico datore di lavoro.

46. D. In caso di avviamento, è prevista una prova di selezione presso lo specifico datore di lavoro? In caso affermativo, com'è organizzata la prova di selezione e su quali materie verte e su quali argomenti occorre prepararsi?

R. Sì, è prevista una prova di selezione organizzata e gestita dal datore di lavoro pubblico. L'ente pubblico deve nominare una apposita commissione a cui è demandata la predisposizione delle prove selettive di idoneità. Si tratta di una prova di selezione a cui dovranno partecipare tutti coloro che verranno avviati a quello specifico datore di lavoro. La Regione Lazio non ha competenza nella gestione e nello svolgimento della prova di selezione e non conosce in anticipo le modalità, le formalità e i tempi di svolgimento delle prove. Si ricorda comunque che presso ciascun datore di lavoro pubblico si procederà all'avviamento di un numero di persone disabili corrispondente al numero dei posti disponibili indicati nell'allegato elenco posti disponibili per quello specifico datore di lavoro, pertanto, la prova selettiva non è una valutazione

comparativa, ma una verifica dell'idoneità alle mansioni corrispondenti al profilo professionale richiesto.



47. D. Quali titoli di studio devo possedere per partecipare all'avviso di avviamento disabili Posti Pubblici della Provincia di Viterbo?

R. In base alla normativa di riferimento (Art. 35, co1, lett. b), del Dlgs 165/2001) per la partecipazione agli avviamenti presso le Pubbliche Amministrazioni è necessario il requisito della scuola dell'obbligo. Pertanto i candidati dovranno dichiarare di aver adempiuto all'obbligo di istruzione, come previsto dall'ordinamento, e conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore di primo grado (ex licenza media), ovvero, per coloro che hanno conseguito titoli di studio all'estero, di avere un titolo equipollente o equiparato alla nostra licenza media (in quest'ultimo caso, in fase di avviamento verranno richiesti gli estremi del provvedimento di equipollenza o equiparazione e non saranno ritenute sufficienti la sola la traduzione del titolo, ancorché giurata, né la dichiarazione di valore).

48. D. Cosa si intende per verbale di collocamento mirato oppure Diagnosi Funzionale?

R. Il verbale di collocamento mirato o Diagnosi Funzionale è un documento rilasciato dall'INPS, redatto dalla commissione medico-legale e riporta in alto la dicitura VERBALE DI ACCERTAMENTO DELLA CAPACITÀ GLOBALE AI FINI DEL COLLOCAMENTO MIRATO – Legge 12 marzo 1999, n. 68.

E' composto da circa 7/8 pagine, con una relazione socio-lavorativa in cui sono annoverate le capacità lavorative residue della persona, e reca in genere la seguente dicitura:

 INPS	VITERBO VIALE RANIERO CAPOCCI, 8 01100 VITERBO	
Istituto Nazionale Previdenza Sociale		
		
VERBALE DI ACCERTAMENTO DELLA CAPACITA' GLOBALE AI FINI DEL COLLOCAMENTO MIRATO		
(Legge 12 marzo 1999 n. 68 - DPCM 13 gennaio 2000 - art. 18 comma 22 Legge 15 luglio 2011 n. 111)		

Attenzione

La relazione è correlata al verbale di invalidità, pertanto le percentuali di invalidità nei due documenti dovrebbero corrispondere. Qualora non fosse così, perché vi sia stato un aggravamento dell'invalidità oppure una remissione della patologia, occorre richiedere all'INPS una nuova visita per l'aggiornamento della relazione funzionale. In alternativa, qualora il candidato non sia in possesso della Diagnosi Funzionale è possibile presentare al CPI copia della ricevuta della richiesta inoltrata all'Ufficio INPS territorialmente competente.

Di seguito il modello tipo:

INPS
Istituto Nazionale Previdenza Sociale

Ricevuta di presentazione Domanda Invalidità Civile

SEDE *****

Si attesta che la Sig.ra

NOME ***** COGNOME *****

CODICE FISCALE ***** NATO/IL **/**/****

A ***** PROV. **

DOCUMENTO DI IDENTITA' ***** NUMERO *****

RELASCIATO DA ***** IN DATA **/**/****

SCADENZA **/**/****

ha presentato in data INPS. la domanda di primo riconoscimento di Invalidità civile con N° protocollo relativa alle seguenti prestazioni con il seguente esito:

COLLOCAMENTO MIRATO con N° richiesta ricevuta

Dichiara di essere stato riconosciuto invalido civile con percentuale del su sentenza del: Sede ASL:

Appuntamento a visita